

SAMBUCO

Sambucus nigra L. – Fam. Caprifoliaceae

Inglese: European Elder – Tedesco: Schwarzer Holunder



Foto di Saverio Bonani

CARATTERI DISTINTIVI - Piccolo albero deciduo, spesso arbusto alto fino a 5-7 metri, con un accrescimento rapido e poco longevo, a corteccia grigio screpolata; le foglie sono caduche, opposte, composte da foglioline ellittiche, regolarmente seghettate di colore verde chiaro e leggermente pubescenti; i fiori odorosi di colore bianco o giallastro sono riuniti in corimbi ricchi; fiorisce in aprile-giugno; i frutti sono una bacca sferica portata da peduncolo di colore nero-violaceo a sugo rosso scuro e provvisto di tre semi; i frutti sono eduli.

AREALE E HABITAT - Specie a larga distribuzione europeo caucasica, frequente in tutta l'Italia e sulle Alpi fino a 1.500 m di quota. Pianta lucivaga, predilige i terreni freschi e fertili e vive sporadica nelle radure, ai margini dei boschi di pianura e montani, nei boschi di ripa, lungo le strade e siepi.

UTILIZZO - Il legno è biancastro e tenero di scarso utilizzo; il midollo dei rami era impiegato per le preparazioni microscopiche. Il maggiore interesse per questa pianta è dovuto alle sue proprietà medicinali dalle molteplici applicazioni; i frutti erano impiegati per alterare il colore dei vini, ma anche per la preparazione di marmellate e in liquoreria.

CURIOSITÀ - Caterina Sforza, la fiera signora di Forlì, inventò tra gli altri cosmetici “l'acqua celeste”, un tonico cutaneo ottenuto dalla distillazione di numerose erbe tra le quali le foglie di sambuco. Le foglie sono parzialmente velenose. L'avifauna, nutrendosi dei frutti favorisce la diffusione naturale di questo albero.